LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO

Bersellini

Nella prima finale i blucerchiati battono il Milan a S. Siro con un gol di Souness

Mezza Coppa è della Samp

La rete dello scozzese ha deciso la partita al 23°, dopo un «palo» di Hateley - Partita nervosa, con falli, ammoniti e scontri fra i tifosi sulle gradinate di San Siro (con larghi vuoti) - Francis, infortunato, ha lasciato il campo in barella

Milano. Una incursione di Hateley e Battistini contrastata in area della Sampdoria (Telefoto)

Milan 0
Sampdoria 1

MILAN: Terraneo 6; F. Baresi 6,5, Tassotti 6; Icardi 6, Battistini 6, Evani 4,5; Verza 6, Wilkins 6, Hateley 6,5, Scarnecchia 4,5 (46' Russo 6), Virdis 6.

SAMPDORIA: Bordon 6,5; Pagannin 6, Galia 6, Pari 6, Vierchowod 7, Pellegrini 6; Scanziani 6, Souness 7,5, Francis 6,5 (59' Mancini 5,5), Salsano 6,5 (87' Renica s.v.), Vialli 7.

Arbitro: Redini 6,5.

Reti: 23' Souness.

dal nostro inviato
BRUNO BERNARDI

MILANO — L'albo d'oro di Coppa Italia sta per aggiungere un nome inedito, quello della Sampdoria. La vittoria (la terza nella stagione con il Milan) è una grossa ipoteca sul primo, storico trofeo che il club di Mantovani e Bersellini ha ormai a portata di mano anche se resta da sputare il rilievo secondo a Marassi e c'è Francis infortunato, rischia di non giocare.

Dosando le forze, con una «zona» truccata all'italiana, la Sampdoria di Souness, autore del gol e di una gara intelligente, ha dimostrato miglior senso tattico del Milan che, oltre alla traversa di Hateley, ha ruminato offensive monotone e prevedibili.

La diretta tv e il clima estivo che invogliava i milanesi a scegliere i laghi, il mare o la montagna anziché lo stadio hanno convogliato a San Siro poco più di 40 mila spettatori, davvero pochi per la prima finale di Coppa Italia, penultimo appuntamento calcistico della stagione. Per Milan e Sampdoria si trattava del 42° incontro ufficiale e, considerando che entrambe non avevano avuto impegni nelle Coppe internazionali, questa appendice le trovava in diverse condizioni di forma.

Il Milan, però, lamentava assenze importanti, come quelle di Di Bartolomei, squalificato, Galli infortunato, anche se ripresentava Hateley-Virdis, coppia che nel doppio derby con l'Inter si era accisa, prima per la squalifica dell'inglese e poi per quella del sardo. Al completo (tranne Mannini) i blucerchiati che recuperavano Pellegrini, convalescente da un problema muscolare, che con Vierchowod si alternava su Hateley.

Zona contro zona tra due squadre che la applicano da un anno con risultati apprezzabili ma che viene interpretata con diverse sfumature: più aggressivo il Milan, più «corta» la Sampdoria che, pensando al ritorno a Marassi, snaturava un po' le sue caratteristiche di squadra aggressiva. Ricorrendo anche ai falli, non faceva concessioni e, per una decina di minuti, i portieri restavano praticamente disoccupati.

Solo al 12' Bordon interveniva con un'avventurosa uscita di pugno su un centro di Wilkins: il successivo colpo di testa di Hateley era fuori bersaglio. «Rasolo» Wilkins e «Charlie» Souness cercavano di confezionare gioco ma senza sbocchi. Ci riusciva Baresi al 17' cercando il destro di Hateley che in corsa, da una ventina di metri, centrava in pieno la traversa.

Dopo il grosso spavento blucerchiato era il Milan ad avere un brivido al 20' ma Francis si faceva pescare in fuorigioco, su assist di Salsano, ed il suo gol veniva giustamente annullato. Poco dopo nella curva dove erano sistemati 5-6000 sampdoriani si determinavano incidenti con i tifosi del Milan che stavano nell'anello inferiore. C'era un lancio di oggetti, un fuggi fuggi generale, poi l'energico intervento della polizia faceva tornare un po' di calma.

Proprio mentre Souness, al 23', portava in vantaggio la Sampdoria con la prima vera azione pericolosa. Un platealе errore di Evani metteva in azione Vialli sulla destra che, di tacco, serviva Francis il cui centro basso, sfiorato da Scanziani, era raccolto da Souness, appostato nell'area piccola: pronto il sinistro dello scozzese. Terraneo riusciva a deviare ma non ad evitare il gol.

Bloccato il risultato la Sampdoria si faceva più autoritaria ed il Milan subiva. In uno scontro del tutto fortuito con il compagno Scarnecchia, Baresi colpito ad un fianco restava esanime sul prato, veniva trasportato ai bordi del campo per le cure.

Baresi riprendeva il suo posto dopo quattro minuti e al 38' Icardi era il primo ammonito della serata per aver fermato, atterrandolo per le spalle, Francis in fuga. Al 40' una bomba di Vialli da lontano veniva respinta con difficoltà da Terraneo. Poi al 43' Battistini tentava di segnare un gol con la mano alla Piola, ma il fallo non sfuggiva a Redini che concedeva una punizione per la Sampdoria.

Nella ripresa Liedholm cercava di innervare il centrocampo con Russo al posto dello spento Scarnecchia ed il Milan assumeva l'iniziativa senza però incidere. Al 52' Bordon veniva ammonito per comportamento antiregolamentare e gli animi si scaldavano. Wilkins (56') con una brutta entrata metteva fuori uso il suo connazionale Francis che, prima sulle spalle del massaggiatore e poi in barella raggiungeva gli spogliatoi. Entrava Mancini al 59'. Galia «vendicava» Francis con un'entrata su Battistini e veniva ammonito.

Cartellino giallo anche per Verza. Sempre sotto pressione la Sampdoria che, in contropiede, grazie a Vialli, tentava qualche sortita, non rifinita da Mancini. Poi entrava Renica a 3' dalla fine al posto del bravissimo Salsano e con gli «olé» dei tifosi sampdoriani e i fischi di quelli milanisti si chiudeva la partita.

Bersellini gioisce, ma con cautela

«Mercoledì a Marassi non ci dovremo distrarre» - Farina infuriato con Pellegrini per Serena

dal nostro inviato
PIERCARLO ALFONSETTI

MILANO — Dopo aver puntato alla posta minima su San Siro (un pareggio avrebbe ampiamente appagato le sue aspettative) la Sampdoria se n'è invece andata con un en-plein che le offre molte garanzie circa la conquista della Coppa Italia. Mercoledì a Genova, infatti, nella partita di ritorno le basterà controllare gli avversari per raggiungere il sospirato obiettivo.

I blucerchiati però hanno dovuto pagare un pesante pedaggio alla sfortuna perché Francis, colpito duro da Wilkins in uno scontro fortuito, ha riportato lo strappo dell'adduttore medio destro. La prognosi è di alcune settimane.

Bersellini gioisce ma con misura. Il suo stile è quello solito. Anche nei momenti di maggior entusiasmo le parole gli fuiscono sempre molto moderate. «Siamo arrivati meritatamente alla finale e adesso ce la stiamo giocando con forza. A Milano abbiamo sofferto nella prima parte della gara poi tutto è filato più liscio, ma non possiamo illuderci perché anche mercoledì a casa nostra non avremo la possibilità di distrarci per un attimo. La squadra mi è piaciuta e il suo diritto alla vittoria è stato legittimato nel finale quando si è accreditata alcune occasioni da rete».

Nei primi 20 minuti i doriani sono sembrati succubi dei rossoneri: come mai? «Sì — ammette il tecnico —, in effetti abbiamo incontrato delle difficoltà perché alcuni dei nostri giocatori apparivano bloccati e non riuscivano a partecipare al gioco. Poi è venuto quel gol, frutto di una bella manovra, e le cose sono diventate più facili».

Un pareggio sarebbe stato più esatto? «Forse sì, però negli ultimi minuti — ricorda Bersellini — la Sampdoria avrebbe potuto raddoppiare».

Allora non è neppure il caso di parlare di una ipoteca sulla Coppa Italia? «Direi di no — replica deciso il tecnico sampdoriano — non vorrei che questo successo condizionasse i giocatori. Se a Marassi giocheranno come hanno fatto nelle ultime partite casalinghe tutto andrà bene, altrimenti addio sogni».

Il primo a parlare di parte milanista è il presidente Farina. Prima di riversare le sue reazioni a proposito della partita appena conclusa vuol toglierai una soddisfazione e parte lancia in resta con una serie di affermazioni sul caso-Serena. Evidentemente è un problema che gli sta molto a cuore. «Domani sera faremo il punto della situazione, intanto aspettiamo che Serena decida qualcosa. Se resterà all'Inter però Pellegrini si sarebbe potuto risparmiare l'intervento di ieri». E a questo punto il presidente milanista sferra addirittura un attacco diretto al collega neranzurro: «Se la storia finirà nel modo che temo il presidente Pellegrini avrà dato un fulgido esempio di correttezza e lealtà alle giovani leve interiste».

Sulla partita, Farina è stato più laconico: «Non mi è piaciuta molto, quelli del Milan sembravano spaesati».

E veniamo a Liedholm: «La Sampdoria ha vinto bene, noi abbiamo disputato una gara incerta. Il Milan è andato in crisi anche perché a nostri avversari bastava il pareggio e quindi potevano agire in contropiede.»

I cambi della guardia in casa granata e soprattutto bianconera pongono parecchi problemi

Toro e Juve, la fatica del rinnovamento

Dopo la partenza di Galbiati, la compagine di Radice cercherà di valorizzare i giovani come Ezio Rossi e Cravero, riscattati dal Lecce e dal Cesena - Comi o Mariani sostituti di Serena - Il triestino Romano al posto di Sclosa? - «Dossena non è sul mercato»

di GIORGIO DESTEFANIS

TORINO — *Serena è certamente un giocatore importante, nel Torino, ma questo non significa che la sua rinconferma sia l'unico obiettivo dei dirigenti granata per questa campagna estiva di rafforzamento. E così Luciano Moggi, con la collaborazione del segretario Federico Bonetto, si muove per preparare un Torino '85-'86 più forte.*

«Abbiamo iniziato una graduale opera di rinnovamento prendendo giovani che sappiamo di sicuro avvenire — *spiega il direttore generale* — Cravero, di cui abbiamo ricaltato la comproprietà dal Cesena per 800 milioni, è il libero della Nazionale di serie B; Ezio Rossi, che era al Lecce (anche lui in comproprietà), è considerato dai tecnici il migliore stopper della divisione cadetta. A questo punto cercheremo di prendere ancora un centrocampista. Che potrebbe essere Romano della Triestina, un "vecchio" discepolo di Radice».

Tristi abitudini di altri tempi (nonché molte voci sparse non si sa quanto innocentemente) fanno però temere ai tifosi granata più la cessione di qualche elemento che non il mancato acquisto di altri. Si è parlato di Dossena al Milan, si danno come partenti alcuni fra i giovani più dotati come Francini e Comi. «Dossena non è sul mercato — *afferma categorico Moggi* —. Non lo è mai stato. Lo hanno richiesto in molti, però, e allora si è detto che avremmo anche potuto disfarcene se in cambio fossero venute fuori contropartite tecnicamente interessanti. L'unica che rispondeva alle nostre esigenze era Battistini: sfumata questa possibilità, Dossena resta nostro».

Uomini in partenza comunque ce ne sono. Caso sembra aver già trovato un accordo con la Lazio. Galbiati dovrebbe andare a Udine o anche lui alla Lazio. Il destino di altri è legato a come si risolverà il caso Serena e alla trattativa per Romano. «Se prenderemo il centrocampista della Triestina probabilmente cederemo Belosa — *spiega il direttore generale del Torino* —. E se resterà Serena daremo via Comi o Mariani. Più facilmente il secondo che, dopo il grave infortunio subito ma da cui ormai si è perfettamente ripreso, ha bisogno di giocare. Per entrambi si tratterà di prestito, comunque. Sono due giocatori molto dotati e che ci vengono richiesti da un mucchio di società di serie A e B: non intendiamo privarcene definitivamente».

Il Torino, in conclusione, prosegue secondo la sua linea: nessuna follia, una saggia e graduale opera di ringiovanimento con ragazzi di sicuro valore. «La squadra ha dimostrato con il secondo posto dell'altr'anno di essere forte — *afferma Moggi* —. L'assetura c'è e intendiamo mantenerla. A metà campionato vedremo se abbiamo commesso errori o compiuto una scelta giusta: vorrei che i tifosi aspettassero almeno fino a quel momento».

Dossena non è sul mercato

Qualche incertezza sul destino dei partenti Tardelli e Rossi L'impiego dei nuovi acquisti (Manfredonia, Mauro e Laudrup) è legato al perfezionamento dell'accordo su Serena

TORINO — Un significativo cambio della guardia in casa bianconera: se ne vanno Tardelli, Rossi e Boniek, tre dei principali protagonisti delle ultime stagioni; arrivano Manfredonia, Mauro e Laudrup. Già ufficializzato l'ingaggio dei nuovi, ancora un po' confuso il futuro dei «vecchi». Pressoché sicura qualche novità anche fra gli uomini della panchina: partono Prandelli e Limido, subentrano i centrocampisti Bonetti e Pin e l'attaccante Pacione (molto importante, quest'ultimo, visto che il recupero di Briaschi operato al ginocchio non è previsto prima di novembre).

A questo punto, dando per scontato che si riesca a «convincere» Serena a firmare per la società di Galleria San Federico (o si dovrebbe già dire di piazza Crimea?), si può addirittura tentare di indovinare quale sarà la formazione del prossimo campionato: Tacconi; Manfredonia, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Mauro, Laudrup, Briaschi, Platini, Serena. Se l'ex numero 11 granata dovesse insistere nel rifiuto della maglia bianconera, ci potrebbe essere uno spostamento di Laudrup con inserimento di Manfredonia nel ruolo di mezzala destra, visto che le voci su un possibile acquisto di Mancini sono decisamente smentite da fonte sampdoriana (l'ipotesi di un «prestito a tempo» sembra piuttosto lontana dalle abitudini di casa bianconera).

Si diceva che le cose non sono altrettanto chiare per quanto riguarda le partenze. Rossi sembra definitivamente destinato ad approdare alla corte del suo grande estimatore Farina, ma la trattativa stenta a perfezionarsi. Il futuro di Tardelli, invece, dovrebbe ormai essere colorato di neranzurro, ma rimane ancora condizionato dall'«affare Serena»: Boniperti esige come contropartita da Pellegrini il giovane attaccante di Montebelluna, ma se questi continua a intestardirsi sul Torino... Ci sono comunque Sampdoria e Napoli pronti a prendere sollecitamente — e volentieri — il posto dell'Inter. L'unica partenza che sembra non porre problemi è quella di Boniek in direzione Roma (ma si dice che il Napoli tenti qualche... azione di disturbo).

G. C. S.

Pisa, Berggreen e Baldieri sono incedibili

PISA — Con un comunicato, il Presidente del Pisa Anconetani ha smentito «nella maniera più assoluta» che vi siano trattative in corso per la cessione del danese Berggreen e dell'attaccante Baldieri.

Anconetani ha infatti precisato che è da escludersi «che ci siano stati, o siano programmati, contatti con la Fiorentina per lo sviluppo di una trattativa del genere». Il Pisa, al ritorno in serie A, conclude il comunicato, conferma la propria linea di rispetto degli impegni assunti nei confronti della città e dei tifosi ai quali [illegible] nati.

Il polacco torna dalle vacanze

Boniek in Italia ancora per 3 anni

ROMA — Boniek si prepara a tornare in Italia. L'ex Juventino giungerà domani a Trieste proveniente da Varsavia e successivamente proseguirà per Roma, in sale con il suo procuratore Caliendo.

La lenta tappa di avvicinamento è da mettersi in relazione al tempo che occorre alla Roma per sistemare Falcao e Cerezo.

Boniek probabilmente sarà presentato alla stampa venerdì, non potendo la Roma anticipare i tempi perché i tesserati stranieri sarebbero tre.

Il polacco, forse per non mettere in imbarazzo la società giallorossa, ha dichiarato che farà conoscere entro la settimana la nuova destinazione.

«Giocherò ancora tre anni in Italia — ha detto Boniek — poi tornerò in Polonia. Quest'anno mi basterà giocare in nazionale per togliermi qualche soddisfazione in campo internazionale. Per la prossima stagione spero di poter disputare una Coppa europea».

L'Argentina (2-2 col Perù) si qualifica per il Messico

BUENOS AIRES — L'Argentina ha pareggiato 2-2 con il Perù in una partita molto combattuta e si è qualificata direttamente per il Mundial del Messico. Dopo un primo tempo terminato con il Perù in vantaggio per 2-1, Gareca ha pareggiato al 35' della ripresa, su una brillante azione di Passarella.

Brasile 1
Bolivia 1

SAN PAOLO — Secondo pareggio casalingo del Brasile nell'ultima partita del gruppo 3, zona sudamericana, della fase preliminare alla Coppa del mondo. Con la Bolivia è finita 1-1. Nonostante la delusione degli spettatori, con questo punto Zico e compagni si sono qualificati direttamente per il Messico. Al gol segnato da Careca al 19' per i padroni di casa ha risposto il boliviano Sanches al 74'.

Totosport

Concorso 2

2	BAUER Steven	31'
1	BONTEMPI Guido	5'
2	CAROLI Daniele	188"
2	CRIQUIELION Cla.	85'
2	HINAULT Bernard	51"
1	KELLY Sean	2'
2	KUIPER Hennie	97'
x	LEMOND Greg	22'
2	PEETERS Ludo	43'
1	VANDERARDEN Erik	3'
2	VAN DERPOEL Adri	118"
2	VAN IMPE Lucien	117'
2	VISENTINI Roberto	123"

Il monte premi è di Lire 1.212.744.188

Al 1325 «13» L.	457.000
Al 14.991 «12» L.	40.000

Alcune corse erano in notturna; lo spoglio avviene oggi.

Quote sul giornale di domani.

PROSSIMA SCHEDINA: (Automobilismo F. 1 Gran Premio di Francia) Alfa Romeo Patrese; Ferrari Alboreto; Lotus De Angelis; Mc Laren Prost; Williams Roerg. (Motociclismo, Gran Premio del Belgio): Aprilia Reggiani; Honda Rlcci; Honda Spencer; Yamaha Lavado. (Per auto e moto con il segno 1 si indicati piazzamento al 1° e 2° posto; con X 3° e 4°; con 2 oltre il 4° e mancata classificazione). (Ciclismo, 9° tappa del Tour): Caroli Daniele; Hinault Bernard; Kelly Sean; Visentini Roberto. (con 1 si indica dal 1° al 15° posto; con X dal 16° al 30°; con 2 oltre il 30°).

Totip

Concorso 26

1ª	Dragone	2
	Ionio delle R.	1
2ª	Caluria	2
	Farkan	x
3ª	Androso	1
	Maggese	1
4ª	Primeko	1
	Raguseo	x
5ª	Lanfranco	2
	Royal Manado	1
6ª	Nardone	x
	Roay Hope	2

I giovani granata ieri allo stadio Flaminio si sono aggiudicati per la quinta volta lo scudetto di categoria

Il Torino ribatte la Lazio e vince il campionato Primavera

I biancoazzurri non sono stati mai in grado di impensierire la squadra di Vatta: inutile l'inserimento di Fonte e Dell'Anno - Gol decisivo di Lubbia al 39'

di MARIO BIANCHINI

ROMA — Il Torino ha sconfitto la Lazio per 1-0 e si è aggiudicato, allo stadio Flaminio di Roma, lo scudetto tricolore del Campionato «Primavera». Con questo prestigioso successo, i ragazzi di Vatta hanno bissato il primo posto conquistato nel torneo di Viareggio, concludendo trionfalmente una stagione che ha visto protagonista anche la prima squadra.

La formazione giovanile ha iscritto per la quinta volta il suo nome nell'albo d'oro del campionato «Primavera» che consolida la felice tradizione della scuola calcistica granata.

Il Torino aveva gettato le basi del successo fin da domenica scorsa, quando si impose nella gara di andata per 2-0 sui biancoazzurri di Morrone. Le due reti di vantaggio hanno consentito a Vatta di impostare una partita tranquilla che non ha lasciato scampo agli avversari.

Il confronto si è disputato davanti a quasi 10 mila tifosi.

Per tentare il colpo a sorpresa, Morrone aveva schierato di nuovo Fonte e Dell'Anno i quali, con la loro esperienza di serie A, avrebbero potuto infondere alla Lazio la spinta necessaria che richiedeva la partita per vincere con almeno tre gol di scarto.

Ma fin dalle prime battute i giovani granata, protetti da una attenta difesa in cui si mettevano in evidenza soprattutto Nardecchia e Argenteisi, davano l'impressione di poter controllare piuttosto agevolmente l'offensiva avversaria.

«Abbiamo lasciato sfogare la Lazio — ha commentato Vatta —. Loro hanno speso molte energie, ma non riuscendo a passare subito, con questo Torino per loro tutto è diventato più difficile».

Infatti, dopo aver contenuto gli avversari biancoazzurri, si è delineata la chiara superiorità del Torino. La formazione granata ha trovato in Comi, piazzato a centrocampo, uno splendido suggeritore per il contropiede che si è rivelato micidiale specialmente con Osio, fra i migliori.

Proprio dal piede di Petricone, partiva al 34' un calibrato cross per Bontempi il quale, superando con un perciso colpo di testa il portiere Biasi in uscita, indirizzava la palla nella rete sguarnita. Con tempestivo recupero, Argenteisi riusciva a salvare sulla linea di porta. E' stato il primo grosso pericolo che contribuiva a scuotere maggiormente i granata.

Infatti, 5' più tardi il Torino si portava in vantaggio. Osio sulla sinistra, entrava in area superando di slancio un paio di avversari. Il suo cross raggiunge Lubbia che in corsa da Lubbia che insacca a colpo sicuro.

Nel secondo tempo il Torino non riusciva agli avversari il tempo di riorganizzarsi.

In tribuna Chinaglia, il presidente Viola e osservatori di varie società. Tanti elogi per i ragazzi di Vatta e tutti d'accordo sulla schiacciante superiorità del Torino campione del «Primavera».

Lazio: Cusin, Fonte, Carillo, Tagliolini, (Marin dal 46'), Toti, Zaccagna, Damiani (Nasa dal 71'), Natale, Petricone, Bontempi, Dell'Anno.

Torino: Biasi; Cornacchia, Poggi; Nardecchia, Argenteisi, Lubbia (Brambati dal 68'); Osio, Comi, Lerda, Scienza, Bellatorre.

La formazione del «primavera» di Sergio Vatta nella partita di andata con la Lazio al Comunale